Allegato A al Bando 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 979/2016

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO

BANDO REGIONALE 2016 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

Processo Partecipativo PSM 2.0

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente il contributo:

Città Metropolitana di Bologna

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

	Unione di comuni
X	Ente locale
	Comune sorto da fusione
	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
	Altri soggetti pubblici
	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	
Data:	

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna (r_emilia)
Assemblea Legislativa (AOO_AL)
AL/2016/0037068 del 29/07/2016

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Città metropolitana di Bologna

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto**:

Nome:	
Cognome:	
Indirizzo:	
Telefono fisso:	
Cellulare:	
Email:	
PEC:	

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
X	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Progetti attinenti l'elaborazione di bilanci partecipati
	Elaborazione di regolamenti comunali e progetti di revisione statutaria (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio **l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato**. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

L'oggetto del processo partecipativo è l'attivazione di forme di confronto partecipativo e collaborativo che porteranno all'elaborazione del *Documento di Proposta Partecipata* contenente le prime indicazioni e suggerimenti per lo sviluppo del Piano Strategico Metropolitano 2.0 di Bologna (d'ora in poi PSM 2.0).

Il piano strategico è un processo partecipato che, a partire da una visione condivisa di strategie di sviluppo metropolitano, promuove la progettazione e l'implementazione di politiche integrate di medio e lungo periodo. Con l'approvazione della legge 56/2014 (c.d. Legge Delrio) "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", da atto volontario il piano strategico è diventato "*l'atto di indirizzo per la città metropolitana e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni dei comuni compresi nell'area"* (art. 1, comma 44 lett. a).

In coerenza con lo *Statuto* della Città metropolitana di Bologna, "*l'adozione e la revisione del Piano strategico si ispirano al principio di trasparenza e al metodo della partecipazione ai sensi dell'art. 8, comma 5*" (art. 12 comma 2).

Le fasi del processo di pianificazione strategica, in generale, sono le seguenti:

1. analisi del contesto metropolitano
2. approvazione delle linee di indirizzo quale atto politico propedeutico alla redazione del piano strategico
3. PSM: fase di partecipazione e progettazione
4. approvazione e avvio del piano strategico
5. monitoraggio dell'attuazione
6. ricognizione costante della progettualità

A Bologna la partecipazione ha caratterizzato il percorso verso il PSM 2.0 fin dalla prima fase di analisi del contesto, attraverso il coinvolgimento attivo delle otto Unioni di Comuni dell'area metropolitana. Tra gennaio e febbraio 2016, si è svolto il ciclo di incontri *La Voce delle Unioni*, sei appuntamenti nelle Unioni di Comuni che hanno visto la presenza di oltre 1000 partecipanti e 105 relatori, tra cui Sindaci, amministratori, imprenditori, rappresentanti del mondo culturale e sociale. Contestualmente la comunità metropolitana è stata invitata a partecipare a un'indagine sull'identità della Città metropolitana, rispondendo a un questionario di 6 domande a scelta multipla specifiche sui temi di rilevanza strategica. Questi sei incontri sono stati l'occasione per rappresentare le vocazioni, le eccellenze e i bisogni dei territori, attraverso un confronto costruttivo tra i principali attori dell'area metropolitana, e hanno portato alla definizione dei contenuti del documento politico propedeutico alla redazione del futuro piano strategico, dal titolo *Piano Strategico Metropolitano 2.0. Le linee di indirizzo*. Dopo essere stato presentato alla cittadinanza in occasione dell'evento conclusivo del ciclo di incontri nelle Unioni (Bologna, 6 aprile 2016), e a seguito dell'orientamento favorevole da parte della Conferenza metropolitana dei Sindaci (15 aprile 2016), il documento *Piano Strategico Metropolitano*

2.0. Le linee di indirizzo è stato approvato dal Consiglio metropolitano (11 maggio 2016).
Si apre quindi la fase di partecipazione e progettazione – ed è in questo momento che si inserisce il processo partecipativo in oggetto – che prevede il coinvolgimento delle strutture istituzionali e amministrative della Regione Emilia Romagna, della Città Metropolitana, delle Unioni e del Comune di Bologna, e delle forze economico-sociali e degli operatori di settore, delle associazioni culturali e ambientaliste e, più in generale, dei cittadini sui quali il piano produce i suoi effetti, al fine di contribuire all'elaborazione del PSM 2.0 della Città metropolitana di Bologna. Il percorso partecipativo sarà articolato in una fase di approfondimento e discussione (focus group) e da una successiva di co-progettazione (workshop) in vista della redazione del *Documento di proposta partecipata* (rispettivamente fase di apertura e fase di chiusura, vedi sezione L): tra queste due fasi, potrà essere deliberato un documento amministrativo che non anticipa o non pregiudica l'esito del processo proposto, ma che sarà propedeutico alla fase decisoria e di approvazione del PSM 2.0.

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Il progetto intende proseguire il processo partecipativo già in atto al fine di dare una prima indicazione sulle azioni e sui progetti del PSM 2.0 che, a partire da una riflessione sulle strategie di sviluppo urbano, promuove attraverso il dialogo di una molteplicità di attori la progettazione di politiche integrate volte alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio, allo sviluppo sociale con particolare attenzione ai generi e alla generazioni e allo sviluppo economico.
Le azioni e i progetti dovranno rispondere ai 7 obiettivi che la Città metropolitana ha condiviso con la cittadinanza e approvato ufficialmente nel documento *Piano Strategico Metropolitano 2.0. Le linee di indirizzo*.
Il processo partecipativo approfondirà i temi degli obiettivi, in modo da mettere in evidenza le opportunità che l'intero territorio metropolitano potrà accogliere nella formulazione di azioni e politiche specifiche attente alla sostenibilità ambientale ed economica.
Un confronto collaborativo e interattivo con i diversi soggetti che, oltre a stimolare la discussione, contribuirà all'individuazione delle opportunità e delle priorità da perseguire durante la fase di progettazione.
Gli strumenti di partecipazione che saranno messi in campo (vedi sezione L) contribuiranno a dare identità e profilo alla Città metropolitana di Bologna intesa come una istituzione che in sé riassume e unisce le amministrazioni locali per promuovere in modo armonico e coordinato lo sviluppo economico e sociale del territorio, per essere centro propulsore dell'intero sistema regionale, nazionale e internazionale.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

L'area metropolitana bolognese è una delle 10 città italiane diventate Città metropolitane con l'approvazione della legge 56/2014. Presenta una superficie territoriale pari a 3700 Kmq e una

popolazione di 1.004.323 abitanti; è costituita da 55 Comuni articolati in 8 Unioni.

Nel panorama nazionale, il territorio di Bologna si è distinto per il ruolo di anticipatore e protagonista: la Conferenza Metropolitana dei Sindaci di tutta l'ex Provincia, le Unioni dei Comuni e i processi di "ultrasemplificazione" come la fusione di Comuni. A questa lunga tradizione di esperienze di collaborazione interistituzionale si aggiunge quella maturata nell'ambito del Piano Strategico Metropolitano 2013 (d'ora in poi PSM 2013) promosso dal Comitato Promotore Bologna 2021: il percorso di pianificazione strategica intrapreso volontariamente dal Comune di Bologna e dall'allora Provincia ha visto la partecipazione di più di mille soggetti (pubblici/privati) che tra la fine del 2011 e il 2013 sono stati coinvolti nell'ideazione e nell'elaborazione di 67 progetti, il cui 70% è in fase di attuazione.

La Città metropolitana di Bologna oggi si configura come una federazione di Comuni che si accinge ad assumere una nuova sfida per l'intera comunità bolognese: costruire una visione strategica condivisa per il futuro di "Bologna Metropolitana" mediante il PSM 2.0.

Prima tappa di questo nuovo processo di pianificazione è stata l'approvazione delle *Linee di indirizzo* che dovranno orientare e selezionare i progetti e le azioni concrete che comporranno il PSM 2.0. Le *Linee di indirizzo* individuate sono 7 e per ciascuna si declinano brevemente gli obiettivi:

- <u>Rigenerazione urbana e ambientale per città belle, sicure e sane</u>
  - rigenerazione urbana per periferie e centri urbani belli, vivaci, accoglienti, con più energia pulita e con più servizi
  - difesa dell'ambiente con più Natura, Paesaggio e Agricoltura
  - trasformazione urbanistica fortemente legata con i sistemi della grande mobilità pubblica

  Il tutto si traduce in: 0 consumo di suolo entro il 2030; -20% di consumo energetico degli edifici entro il 2020
- <u>Più mobilità e meno gas serra</u>

  Per quando riguarda la mobilità metropolitana sostenibile:
  - rafforzamento del SFM e del trasporto pubblico urbano ad alta capacità
  - aumento dell'accessibilità delle grandi eccellenze metropolitane
  - incremento della ciclabilità e pedonalità
  - potenziamento del collegamento dei territori periferici anche con una piena integrazione fra trasporto su gomma e quello ferroviario

  Per quando riguarda la Mobilità nazionale sostenibile:
  - Progetto verde del Passante di Mezzo
  - Nodo ferroviario Bologna e Stazione Centrale Alta Velocità
  - Aeroporto Carbon Free
  - Rete delle ciclovie europee (percorso EUROVELO 7)

  Il tutto si traduce nella riduzione del 20% del traffico motorizzato entro il 2020 e del 40% delle emissioni in atmosfera entro il 2030
- <u>Salute e welfare: la filiera del benessere che genera ricchezza</u>

Filiera della salute e del welfare deve essere intesa come un'opportunità di sviluppo economico:

- creazione di un'unica Conferenza socio sanitaria CTSS metropolitana
- rafforzamento del sistema socio-sanitario
- sviluppo delle reti cliniche

- <u>L'identità di Bologna metropolitana: un luogo ideale per vivere e per sviluppare nuovi progetti</u>
  - creare condizioni accoglienti e stimolanti di vita e di lavoro per attrarre nuovi cittadini e nuove cittadine, portatori di nuove competenze e capacità
  - aumentare il numero di arrivi del 25 % al 2025, con una presenza di turisti stranieri di più del 50%
  - insieme alla Regione e all'Università, stringere un patto di insediamento con le imprese che intendono investire, in cambio chiediamo certezze di buona e duratura occupazione e la integrazione nel sistema Bologna
- <u>Manifattura, nuova industria e scuola come motori di sviluppo</u>

  Si punta al contagio virtuoso tra filiere tradizionali e nuove filiere per una nuova occupazione e un benessere diffuso attraverso:
  - l'innovazione delle nostre filiere di punta
  - la sperimentazione e maturazione di nuovi ambiti in cui declinare lo sviluppo produttivo
  - la promozione di nuovi investimenti produttivi finalizzati all'ampliamento dell'occupazione
  - la promozione dell'imprenditorialità e del sistema della ricerca
  - il rilancio della cultura tecnico-scientifica e valorizzazione della relazione strategica fra il sistema educativo ed il territorio
  - la promozione di forme innovative e concrete di partecipazione dei giovani

  Tutto questo per aumentare del 20% la natalità imprenditoriale entro il 2020
- <u>Bologna metropolitana come capitale della produzione culturale e della creatività. Accesso alla conoscenza aperto, libero, facile</u>

  Rafforzare, arricchire e valorizzare il sistema culturale bolognese e creare reti verticali e orizzontali mediante
  - politiche di coordinamento e di sostegno
  - azioni di incoraggiamento e facilitazione nella creazione di connessioni tra il settore culturale e le altre realtà presenti sul territorio
  - realizzazione di residenze creative
  - ridefinizione delle relazioni con i cittadini fruitori e/o interlocutori (audience development)
  - formazione alle arti e profili professionali nell'ambito culturale
- <u>Un sistema educativo equo e paritario dalla prima infanzia all'università</u>

Incremento della riuscita scolastica, benessere dei giovani e sviluppo del sistema di educazione e formazione degli adulti attraverso

- un maggior coordinamento ed integrazione del sistema educativo, a partire dal ruolo fondamentale dell'Università
- reti orizzontali e verticali fra le strutture dedicate al sapere più forti
- la valorizzazione del sistema di orientamento scolastico/formativo
- le relazioni più forti col sistema produttivo e con il privato sociale
- l'investimento nei Centri per l'Istruzione degli Adulti e nella formazione continua e permanente
- sviluppo delle connessioni tra politiche e servizi sanitari, socio-sanitari e sociali
- riconoscimento dell'esistenza di un sistema di welfare misto pubblico/privato
- accesso al lavoro, politiche antidiscriminatorie e sistema integrato dei servizi per il lavoro e sociali
- politiche dell'abitare
- ricerca e innovazione organizzativa e digitale
- valorizzazione dello sport strumento per la salute di tutti i cittadini

Il PSM 2.0 non dovrà dimenticare il PSM 2013: anzi – come ricordato nello *Statuto* – ci si dovrà avvalere "*dei progetti individuati nel patto concordato il 9 luglio 2013 e nel relativo Piano strategico adottato in via volontaria e consensuale, aggiornando e integrando i contenuti e stabilendo le relative priorità*" (art. 43) e dovrà proseguire la costruzione del piano attraverso un processo federante, ispirato al metodo della partecipazione e dell'inclusione.

Il processo partecipativo che si intende attivare si muove, quindi, su un terreno fertile dalle fondamenta sicure, fatto di alleanze e collaborazioni che devono, però, essere sempre mantenute e alimentate. È in quest'ottica che sono stati avviati, a livello metropolitano, il percorso d'ascolto *La Voce delle Unioni: sei incontri per raccogliere idee, progetti e proposte per il Piano Strategico Metropolitano di Bologna* (vedi sezione F) e, a livello comunale, la politica '*Collaborare è Bologna'* con la quale Bologna promuove la definizione delle priorità della città insieme ai cittadini, come è avvenuto tra ottobre e dicembre 2015.

Inoltre, occorrono ricordare i risultati già ottenuti grazie agli accordi, agli atti di pianificazione, agli organismi di mediazione. Il riferimento è all'*Intesa quadro con la Regione e al Patto metropolitano per il Lavoro e lo sviluppo economico e sociale*, primo contributo metropolitano alle strategie regionali, siglato nel 2015 con l'obiettivo "*di determinare e di governare le trasformazioni in atto sul territorio: del sistema produttivo, del mondo del lavoro, del contesto sociale, attraverso progettazioni condivise che rendano possibile la salvaguardia della coesione sociale*", ma anche ai progetti PSM 2013 in fase di attuazione e ai progetti nati recentemente, il cui contenuto contribuisce esso stesso a dar forma agli obiettivi del PSM 2.0.

LE FORME E I LUOGHI DELLA PARTECIPAZIONE

PSM 2013

3 Forum: 2000 partecipanti
4 Tavoli di progettazione: 12 incontri; 1260 partecipanti
26 gruppi di lavoro: 87 incontri; 950 partecipanti

VERSO IL PSM 2.0 'LA VOCE DELLE UNIONI'

7 incontri: 120 relatori; 1500 partecipanti
1712 questionari *Città metropolitana: quale identità*
20 interviste
Oltre 1650 visite al mese sul sito psm.bologna.it

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

Nell'ottica di voler proseguire e migliorare il processo di partecipazione fin qui svolto, si dovranno:

- individuare strumenti di democrazia partecipativa per la redazione del PSM 2.0 così come indicato all'art. 8 dello Statuto della Città metropolitana
- aggregare attorno a un interesse comune metropolitano degli interessi particolari che arriveranno a diverso titolo dai soggetti coinvolti
- coinvolgere e ascoltare coloro che intendono muoversi lungo le linee strategiche indicate nel documento *Le linee di indirizzo*, prestando particolare attenzione a quelle realtà che sono state meno rappresentate nella precedente stagione di pianificazione strategica
- attivare pratiche di partecipazione più strutturate che non si limitino al coinvolgimento solo dei cittadini, delle forze politiche ed economiche della Città metropolitana di Bologna, ma anche di quei territori che gravitano e sono interessati dallo sviluppo economico e sociale del bolognese
- individuare le opportunità e le priorità da perseguire durante la fase di progettazione
- favorire l'integrazione e il coordinamento tra le azioni, i progetti, le politiche del PSM 2.0 e i finanziamenti europei, statali e regionali
- rafforzare e valorizzare l'identità metropolitana facendo conoscere lo strumento della pianificazione strategica

Indicare i risultati attesi del processo:

- Mappatura dei soggetti da coinvolgere nel processo partecipativo 2.0, a partire da quelli già coinvolti nel PSM 2013 di avvio del PSM 2.0
- Redazione di un documento che contenga le prime indicazioni e suggerimenti per lo sviluppo del PSM 2.0

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	Città metropolitana di Bologna
Tipo atto:	Delibera del Consiglio metropolitano
Numero e data atto:	Delibera di Consiglio n. 39 seduta del 27 luglio 2016
Link (eventuale) della versione online dell'atto	

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.

Vedi allegato n. 1

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta. Non allegare i curricula.

Nominativo	Ruolo
	Responsabile del percorso partecipativo
	Responsabile del procedimento amministrativo
	Responsabile delle politiche inerenti alla pianificazione territoriale, infrastrutture per la mobilità e ambiente
	Responsabile e coordinatore dell'integrazione fra il processo PSM 2013 e il PSM 2.0
	Responsabile delle politiche inerenti lo sviluppo economico dell'area metropolitana
	Responsabile delle politiche inerenti alla formazione, cultura e welfare dell'area metropolitana
Non è esclusa la possibilità di attivare risorse professionali esterne nel ruolo di facilitatori	

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	OTTOBRE 2016
Durata del processo partecipativo (**in mesi**):	6 MESI

L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

La compilazione di questa sezione, in tutte le sue parti, è obbligatoria. Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

SOGGETTO RICHIEDENTE E DECISORE

Città metropolitana di Bologna

SOGGETTI COINVOLTI

Il processo di partecipazione PSM 2.0 affonda le sue radici in pratiche di confronto e di collaborazione che dal 2012 a oggi hanno coinvolto un numero elevato di soggetti. A tal proposito si ricordino i tavoli progettuali e i gruppi di lavoro del PSM 2013, ai quali hanno lavorato più di 900 soggetti per l'ideazione di 67 progetti; e il percorso d'ascolto da poco conclusosi de *La Voce delle Unioni* che, grazie al contributo di più di 1000 soggetti (tra partecipanti agli incontri, relatori e rispondenti all'indagine on line), ha portato alla definizione delle *Linee di Indirizzo*, approvate dal Consiglio metropolitano, che, come si legge nella delibera, sono "scelte di prospettiva che il Sindaco metropolitano, assieme all'Unione e a tutti i Sindaci, in sintonia con gli indirizzi regionali hanno compiuto impegnandosi a portare avanti l'attuazione".

Quindi, i soggetti coinvolti nel processo di partecipazione PSM 2.0 saranno, oltre alla Città metropolitana, il Comune di Bologna, le Unioni dei Comuni, la Regione Emilia-Romagna, i membri del Comitato Promotore Bologna 2021 per il ruolo che hanno svolto nella precedente stagione di pianificazione strategica. Fanno parte del Comitato oltre alla Città metropolitana, il Comune di Bologna e la Regione Emilia-Romagna, tutte le associazioni/unioni dei Comuni, l'Università di Bologna, le maggiori associazioni sindacali, Forum Terzo Settore, Camera di Commercio Bologna, AGCI, ANCEBOLOGNA, ASCOM Bologna, CIA Bologna, CNA Bologna, Coldiretti Bologna, Confagricoltura Bologna, Confartigianato, Confcooperative, Fondazione Unipolis, Legacoop Bologna, Unindustria Bologna. Il Comitato Promotore Bologna 2021 parteciperà al processo partecipativo anche svolgendo approfondimenti metodologici di supporto scientifico, per i quali ha richiesto alla Fondazione del

Monte un finanziamento pari a €12.000,00.

SOGGETTI DA COINVOLGERE

In autunno riprenderà la fase di partecipazione e la Città metropolitana, come soggetto promotore del percorso, insieme al Comitato Promotore Bologna 2021 effettuerà una mappatura dei soggetti già coinvolti nelle precedenti pratiche partecipative, e di quelli da coinvolgere, individuando gli attori al di fuori del contesto bolognese e le realtà sociali che non hanno mai partecipato: tra queste ultime un'attenzione particolare sarà rivolta al mondo universitario e ai giovani. Inoltre, saranno coinvolte anche la rete di aziende pubbliche (Aeroporto di Bologna, Fiera di Bologna, TPer, CAAB, HERA, Interporto), le strutture organizzate private (Centergross) e il sistema delle imprese eccellenti che, con il loro impegno, danno forza e consistenza al sistema metropolitano.

Obiettivo di questa mappatura sarà la formazione di una '*lista di invitati*' che si presuppone rappresenti tutti gli interessi in gioco; si tratta di un approccio più vicino a quello a 'campione' che non 'a porta aperta', già utilizzato sia per il PSM 2013 che per il percorso d'ascolto *La voce delle Unioni*, perché si vuole attivare una discussione più equilibrata fra i diversi portatori di interesse e ricca di tutti i punti di vista al fine di aggregare attorno a un interesse comune metropolitano gli interessi particolari che arriveranno a diverso titolo da questi soggetti.

Per quanto riguarda i metodi di coinvolgimento verranno utilizzati le forme di sollecitazione sia diretta tramite contatto telefonico e mail (considerato il numeroso indirizzario della Città metropolitana e del Comitato Promotore) sia indiretta come i canali informativi istituzionali, sito web e social media della Città metropolitana, dei membri del Comitato Promotore e dei Comuni.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

La *lista di invitati* che si vuole creare non è una lista chiusa, ma è passibile di modifiche ogniqualvolta se ne presenti la necessità o opportunità: unico vincolo è che il nuovo soggetto porti interessi coerenti con il tema in oggetto e che il suo interesse non sia già rappresentato da altri. Sul sito web sarà predisposto un form che, con l'avvio del processo, potrà essere compilato dagli attori organizzati che desiderano entrare a farne parte: sarà compito del Tavolo di negoziazione valutare le candidature (vedi parte seguente). I nuovi soggetti saranno immediatamente inseriti nella newsletter e aggiornati sullo stato di avanzamento del processo mediante l'invio dei materiali già prodotti.

Per ottenere la massima inclusione di tutti i soggetti, anche non organizzati, sono previsti i seguenti strumenti:

- incontri territoriali pubblici nelle Unioni e nel Comune di Bologna (vedi sezione successiva)
- presentazione e diffusione dei materiali informativi tramite web, newsletter e modalità off line
- riprese video e/o dirette streaming degli appuntamenti pubblici

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Per creare e istituire il Tavolo di Negoziazione saranno convocati (tramite mail) il soggetto richiedente/decisore, il responsabile del progetto, lo staff di progetto e i principali attori organizzati, al fine di condividere la mappatura dei soggetti coinvolti/da coinvolgere, e definire in dettaglio il funzionamento del TdN e del processo. Durante questo primo *incontro preliminare* saranno, quindi, definiti più nel dettaglio il programma dei lavori e i metodi di coinvolgimento degli interessati: non si escludono modifiche alla descrizione proposta, volte a personalizzare e calare maggiormente il TdN nel contesto che si verrà a delineare.
Dopo l'incontro preliminare, sempre nella fase di condivisione, a valle della mappatura il TdN costituirà una prima sperimentazione di quell'"organo di confronto e concertazione permanente" annunciato nelle *Linee di Indirizzo*, che riunirà gli enti pubblici, partner economici, sociali e culturali a partire dai membri del Comitato Promotore Bologna 2021.
In fase di *avvio del percorso partecipativo*, il TdN proseguirà con le attività di coinvolgimento degli stakeholder, in particolare degli attori che operano al di fuori del contesto bolognese e delle realtà sociali che non sono mai state coinvolte nella precedente stagione di pianificazione.
In *fase di svolgimento*, Il TdN sarà lo spazio del confronto, dove si condivideranno e si proporranno modifiche al percorso, ai tempi e agli strumenti partecipativi. Inoltre, sarà il luogo di acquisizione di tutte le informazioni e di tutti gli interessi rilevanti per la Città metropolitana, diversi da quelli espressi dagli enti territoriali, i quali saranno invece rappresentati negli organi della Città metropolitana: il TdN agirà, quindi, come mediatore nella definizione del *Documento di proposta partecipata*, il documento finale del percorso partecipato che conterrà le prime indicazioni e suggerimenti per il PSM 2.0.
Altra importante attività del TdN sarà il monitoraggio di tutte le fasi di processo rispetto ai risultati raggiunti negli incontri più allargati e alle modalità di coinvolgimento della cittadinanza.
A *conclusione del processo*, il TdN dovrà verificare il recepimento formale da parte dell'amministrazione dei risultati del percorso partecipativo.

Si prevedono almeno quattro incontri del TdN che scandiranno il percorso di partecipazione.
Obiettivo del primo incontro sarà la condivisione del regolamento per il funzionamento del tavolo, elaborato nell'incontro preliminare. Tale regolamento specificherà il ruolo, le funzioni e le responsabilità del TdN; le modalità di inclusione di nuovi attori; i metodi per la conduzione del percorso partecipativo e le modalità di risoluzione degli eventuali nodi di conflitto.
La seconda seduta del Tavolo sarà convocata a chiusura dei lavori dei focus group per valutare e discutere gli esiti dei workshop.
Il terzo appuntamento del TdN a chiusura del processo partecipativo sarà dedicato alla predisposizione dei contenuti del *Documento di proposta partecipata*, che verrà approvato e sottoscritto nel quarto e ultimo incontro. Non si esclude la possibilità di organizzare più sedute del TdN nel caso insorgessero nodi conflittuali da risolvere.

Tutti incontri del TdN avranno una durata non superiore alle 2 ore e saranno preceduti dalla convocazione ufficiale tramite mail; nella convocazione saranno specificati luogo/data dell'incontro e ordino del giorno. Gli incontri saranno introdotti e presieduti dal Sindaco metropolitano o da un suo delegato; sarà coinvolto un facilitatore, che farà uso dei metodi di democrazia diretta, deliberativa o

partecipativa (DDDP) per stimolare il dialogo, il confronto e risolvere eventuali conflitti/divergenze. Agli incontri sarà presente un verbalizzatore e saranno registrati presenti. Le questioni emerse in ciascun appuntamento saranno pubblicate sul sito web e i verbali inviati via mail ai partecipanti al TdN, al fine di comporre il *Documento di proposta partecipata*.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

Il processo partecipativo PSM 2.0 si contraddistinguerà come il PSM 2013 per la dimensione partecipativa e inclusiva utilizzando strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa, ma punterà maggiormente alla 'qualità' dell'ascolto e dell'interattività tra le persone.
L'individuazione puntuale degli stakeholder – con la possibilità di essere inclusi anche in fase di svolgimento – mira a sviluppare un dialogo più strutturato, ad accogliere tutti gli interessi in gioco, a risolvere i possibili conflitti che possono nascere, e, conseguentemente, a individuare in maniera condivisa le prime indicazioni e suggerimenti per la costruzione del PSM 2.0.

Nella **fase di apertura** del processo saranno utilizzati strumenti DDDP propedeutici allo scambio di conoscenze e di informazioni, mirati a stabilire relazioni tra i partecipanti e a stimolare la discussione su tematiche generiche e specifiche. Si prevedono in particolare:

- <u>Incontri territoriali:</u>
  In continuità con la fase di ascolto effettuata tra gennaio e aprile 2016 (come descritta nella parte F), saranno organizzati nel Comune di Bologna e nelle Unioni assemblee pubbliche per presentare oltre ai 7 obiettivi del PSM 2.0 come risultato dei temi emersi da *La Voce delle Unioni*, il metodo partecipativo per la progettazione del PSM 2.0. In quelle sedi sarà l'occasione per riprendere i contatti con i soggetti del territorio coinvolti e invitarli a prendere parte alla nuova fase partecipativa. Inoltre, per garantire la massima trasparenza e la massima pubblicità si prevede di attivare dove possibile la diretta streaming e/o la registrazione audio/video dell'incontro, che successivamente sarò disposizione sul canale youtube del PSM.
- <u>Incontri tematici: focus group</u>
  Saranno organizzati 7 gruppi di discussione relativamente ai 7 obiettivi individuati nelle *Linee di indirizzo* al fine di sviluppare i contenuti i temi specifici che nella fase successiva di co-progettazione saranno declinati in azioni o progetti. Sarà individuato un responsabile promotore e ciascun focus group si organizzerà in maniera flessibile a seconda delle esigenze dello stesso: si potranno prevedere altri momenti di riflessione oppure passare alla fase più operativa con i workshop. Gli incontri prevedono la presenza del facilitatore e i lavori rendicontati in apposite sintesi inviate via mail ai partecipanti e pubblicate sul sito web.
- <u>Forum online</u>: verrà attivato all'interno del sito web uno spazio virtuale di condivisione e di raccolta di informazioni per animare ulteriormente la discussione e trovare nuovi stimoli per la progettualità. Questi contributi saranno tenuti in considerazione all'interno del processo.

Nella **fase di chiusura** del processo gli strumenti di DDDP saranno utili a sintetizzare i contenuti emersi nella fase di ascolto in vista della redazione del Documento di proposta partecipata:

- Workshop di co-progettazione
  Quanto emerso dai focus group sarà sviluppato in questi incontri di lavoro più operativi, al termine dei quali dovranno essere presentate le prime indicazioni e suggerimenti per il PSM 2.0. Ciascun focus group sceglierà i temi che dovranno essere declinati nei workshop e i partecipanti scegliere a quale iscriversi. Ai workshop verrà lasciata massima flessibilità nell'adattamento delle modalità di interazione e la discussione sarà gestita da facilitatori. I risultati saranno sempre pubblicati sul sito e inviati per mail agli interessati.
- Evento conclusivo
  Momento di confronto finale, aperto alla massima partecipazione, dove verranno presentanti i risultati del processo di partecipazione.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

Nei processi di pianificazione strategica la comunicazione è un elemento fondamentale, tutt'altro che marginale, che accompagna insieme alla partecipazione la costruzione del piano: entrambe e insieme aiutano a migliorare l'identificazione dei bisogni; anticipare i conflitti di interesse; amplificare l'impegno dei diversi gruppi a un obiettivo comune. La comunicazione non si limita alla restituzione dei contenuti, delle finalità e dei risultati conseguiti, ma contribuisce attivamente al raggiungimento degli obiettivi, promuovendo la partecipazione della società civile al processo di costruzione del piano stesso.

Dato che la forza del piano risiede nella creazione e nel rafforzamento di reti di attori e portatori di interesse del territorio, è fondamentale attivarle, mantenerle salde e coltivarle costantemente attraverso forme di comunicazione che permettano

- da una parte una corretta informazione;
- dall'altra, di rafforzare l'immagine, la riconoscibilità e l'identità del PSM 2.0 nel territorio metropolitano

In particolare si prevedono le seguenti attività comunicative:

A. Attivazione di una rete metropolitana tra gli operatori della comunicazione dei Comuni e delle Unioni e degli altri soggetti coinvolti per contribuire alla definizione di un'unica strategia di comunicazione e di immagine per la divulgazione del processo e dei suoi contenuti

B. Aggiornamento sito web PSM
   Il sito web dedicato al PSM attivo dal 2013 è stato rinnovato in occasione del percorso partecipativo del 2016 e viene costantemente aggiornato (vedi allegato contenente i dati).
   La costruzione di un sito web dedicato è un'azione funzionale di fondamentale importanza per accompagnare il processo di costruzione dei piani strategici: è la vetrina per promuovere, da una parte, la partecipazione della società civile, degli attori istituzionali e dei soggetti economici privati,

e, dall'altra, per diffondere i risultati del processo.

Il nostro sito contiene già una sezione dedicata al PSM 2.0, si procederà quindi a un aggiornamento grafico in modo che quest'ultima sezione sia messa ancora più in evidenza. Si opta per un aggiornamento piuttosto che di una creazione ex novo per sottolineare la continuità dei due processi e perché possano essere ben visibili le differenze e le connessioni tra la pianificazione volontaria e quella obbligatoria. La sezione dedicata al PSM 2.0 sarà accessibile dalla homepage e in quelle degli attori sostenitori dovrà essere ben in evidenza il rimando al sito del PSM 2.0. Tutti i materiali che saranno messi a disposizione dei soggetti direttamente coinvolti nel processo saranno disponibili sul web per garantire comunque la possibilità a tutti di rimanere informati.

L'aggiornamento del sito web non dovrà compromettere le funzionalità proprie del sito quali lo stile comunicativo comprensibile e dal tono informale (a eccezione dei documenti specialistici), l'accessibilità e l'usabilità dei contenuti; dovrà potenziare certi aspetti che costituiscono requisiti fondamentali per il successo di una comunicazione digitale efficace come a esempio la bidirezionalità, quindi, un sito web che non permetta solo un accesso di tipo conoscitivo "passivo", ma che sia interattivo, che permetta al visitatore di contribuire in prima persona al dibattito e alla definizione delle progettualità. Per questo motivo sarà aperto un **forum** dove verranno lanciati in concomitanza con l'avvio del processo temi di riflessione per animare ulteriormente la discussione e trovare nuovi stimoli per la progettualità. In concomitanza con l'avvio dei focus group sarà predisposto anche un **form**, che potrà essere compilato dagli attori organizzati che desiderino partecipare attivamente al percorso.

C. <u>Multimedia</u>

- newsletter (a cadenza mensile)
- social network (facebook e twitter)
- realizzazione di brevi video per rafforzare il messaggio da veicolare sul canale youtube dedicato e sui social
- diretta streaming (ove possibile) degli incontri territoriali e tematici
- I siti e gli altri spazi web degli attori sostenitori dovranno avere in homepage ben in evidenza il rimando al sito del PSM 2.0.

D. <u>Strumenti off-line</u>

- campagna di comunicazione per divulgare l'identità del PSM 2.0 con una grafica coerente e accattivante;
- inserimento del banner del PSM 2.0 nelle testate principali del territorio per dare comunicazione del proseguo delle attività di partecipazione
- comunicati stampa e conferenze stampa per aggiornare sullo stato di avanzamento del processo
- pubblicazione sui periodici delle Unioni dello stato di avanzamento del processo da concordare con gli addetti stampa del territorio
- predisposizione di pubblicazioni scritte sui temi di riflessione emersi nel corso del processo partecipativo

- reportage fotografico che illustri visivamente i momenti più significativi del percorso di partecipazione:

In dettaglio le attività comunicative che saranno attivate:

Fase antecedente l'avvio del processo partecipato

Saranno messi in campo strumenti di comunicazione volti a promuovere il processo e a coinvolgere gli stakeholder. In particolare:

- comunicato stampa di proseguimento dei lavori di pianificazione strategica.
- inviti agli stakeholder in modo diretto tramite mail o telefono: verrà loro fornito tutto il materiale informativo necessario per le fasi seguenti;
- messa a disposizione sul sito web del PSM contenuti di sintesi che verranno 'pubblicizzati' anche sui social e per mezzo della newsletter della Città metropolitana e del PSM;

Fase di svolgimento del processo partecipato

I soggetti coinvolti saranno invitati agli incontri ufficialmente tramite convocazione, nella quale saranno esplicitati il programma e le modalità di lavoro; agli incontri sarà loro distribuito oltre all'ordine del giorno, il calendario complessivo degli appuntamenti, una scheda riassuntiva di quanto discusso negli altri gruppi operativi ed, eventualmente, ulteriori contributi di rilievo elaborati in corso d'opera. A seguito degli incontri verrà inviata ai partecipanti tramite mail la sintesi delle questioni emerse, che sarà disponibile anche on-line. Verranno dati aggiornamenti del processo partecipativo anche tramite comunicati/conferenze stampa.

Fase di conclusione del processo partecipato

Saranno disseminati i risultati con vari canali off-line e on-line e redatti un rapporto sulle opportunità e priorità da perseguire durante la fase di progettazione e il Documento finale a supporto della costruzione del PSM 2.0. Per entrambi i documenti si prevede l'edizione sia in formato cartaceo che in digitale. I risultati saranno presentati in un evento conclusivo finale aperto alla cittadinanza.

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	Partecipanti direttamente coinvolti nel processo partecipativo: 80-90 Stima delle persone coinvolte tramite il web e gli altri strumenti comunicativi: più di 2000

Descrizione delle fasi (tempi):

1. Fase di condivisione del processo partecipativo PSM 2.0

(ottobre – novembre 2016)

- costituzione del Tavolo di negoziazione (incontro preliminare) e primo incontro del TdN
- progettazione in dettaglio del percorso partecipato
- aggiornamento della grafica del sito web PSM
- mappatura dei soggetti da coinvolgere nel processo partecipativo 2.0, a partire da quelli già coinvolti nel PSM 2013 di avvio del PSM 2.0
- predisposizione e diffusione di materiali informativi sul processo partecipato

2. Fase di apertura del processo partecipativo: proseguo delle attività di ascolto
(novembre – dicembre 2016)
   - coinvolgimento e ascolto di coloro che intendono muoversi lungo le linee strategiche indicate nel documento *Le linee di indirizzo*, prestando particolare attenzione a quelle realtà che sono state meno rappresentate nella precedente stagione di pianificazione.
   - incontri territoriali nel Comune di Bologna e nelle Unioni di Comuni
   - 7 focus group di approfondimento degli obiettivi contenuti ne *Le linee di indirizzo*
   - secondo incontro del TdN per valutare gli esiti dei focus group
   - attivazione del form sul sito web per i soggetti organizzati che desiderino partecipare attivamente al percorso e che non sono stati ancora coinvolti
   - lancio del forum online per animare ulteriormente la discussione dei focus group

3. Fase di chiusura del processo: la co-progettazione
(gennaio-marzo 2017)
   - workshop sulle tematiche emerse in ciascun focus group con individuazione dei suggerimenti per il PSM 2.0
   - terzo incontro del TdN a conclusione dei lavori dei workshop per predisporre i contenuti del *Documento di proposta partecipata*
   - redazione del *Documento di proposta partecipata* finale contenente i suggerimenti a supporto della costruzione del PSM 2.0.
   - approvazione e sottoscrizione del *Documento di proposta partecipata* da parte del TdN

4. Impatto del Documento di proposta partecipata sul procedimento amministrativo
(marzo 2017-marzo 2018)
   - disseminazione dei risultati tramite vari canali on-line e off-line
   - evento conclusivo plenario per la presentazione dei risultati
   - deliberazione dell'ente decisore
   - monitoraggio sulla implementazione ed esecuzione della decisione

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

	Sì	No	X

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).
Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

Modalità di conduzione del comitato:

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).
Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

	Sì	No	X

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

	Sì	No	X

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

Vedi allegati: n. 2 Rassegna stampa n. 3 Accessi sito web n. 4 Accessi social network

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati del territorio:

	Sì	No	X

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

	Sì	No	X

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto **successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione**:

La Città metropolitana di Bologna si farà carico delle attività di monitoraggio che saranno messe in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo.
Saranno pubblicati i documenti che testimoniano la decisione deliberata dall'ente evidenziando nel testo di accompagnamento in che modo i suggerimenti contenuti nel *Documento di proposta partecipata* e gli esiti del percorso partecipativo sono stati considerati nelle scelte dell'ente.
Questa fase si andrà ad intrecciare con quella fase di monitoraggio e revisione del PSM 2.0 richiesta dalla legge Delrio: il piano strategico per legge ha valenza triennale con aggiornamenti annuali, proposti dal Sindaco al Consiglio Metropolitano, con un eventuale parere della Conferenza.
La Città metropolitana e gli altri attori promotori avranno cura di accompagnare questa fase con un'adeguata comunicazione (newsletter, aggiornamento del sito web etc).

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

Ogni fase del processo partecipativo sarà esaurientemente documentata attraverso la produzione di sintesi e contributi che verranno condivisi mediante i canali comunicativi predisposti, così come descritti nella Sezione L-Piano di Comunicazione del Processo.
Un'enfasi maggiore sarà riservata alla diffusione dei risultati finali, per i quali si prevede sia una pubblicazione edita in formato cartaceo che digitale sia una presentazione pubblica con un evento aperto alla cittadinanza.

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	**(A+B+C=D)** COSTO TOTALE DEL PROGETTO	**(A)** *Di cui:* QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	**(B)** *Di cui:* CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	**(C)** *Di cui:* CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE	**(C/D %)** % CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	**(A+B)/D %** % CO-FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	**€ 2.000**	**€ 1.500**	€ 0	**€ 500**	**25%**	**75%**
Elaborazione programma operativo	€ 2.000	€ 1.500	€ 0	€ 500	25%	75%
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	//	//	//	//	//	//
indicare dettaglio della voce di spesa	//	//	//	//	//	//
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	**€ 13.000**	**€ 1.500**	€ 0	**€ 11.500**	**88%**	**12%**
Organizzazione delle attività di partecipazione: conduzione, facilitazione e reportistica	€ 8.000	€ 1.500	€ 0	€ 6.500	81%	19%
Organizzazione eventi	€ 5.000	€ 0	€ 0	€ 5.000	100%	0%
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	**€ 5.000**	**€ 0**	**€ 0**	**€ 5.000**	**100%**	**0%**
Progettazione grafica	€ 1.500	€ 0	€ 0	€ 1.500	100%	0%
Spese di produzione e divulgazione materiale di comunicazione	€ 3.500	€ 0	€ 0	€ 3.500	100%	0%
TOTALI:	**€ 20.000**	**€ 3.000**	**€ 0**	**€ 17.000**	**85%**	**15%**

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2016-2017 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2016 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2017 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI		
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	**DETTAGLIO** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL **2016** (PARI ALMENO AL **20%** DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	**DETTAGLIO** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL **2017**	**TOTALE** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (**2016+2017**)
PROGETTAZIONE Elaborazione del programma operativo e redazione/editing del *Documento di proposta partecipata*	€ 2.000	€ 1.000	€ 3.000
ANIMAZIONE E FACILITAZIONE Conduzione, facilitazione e reportistica degli incontri del TdN, degli incontri tematici e workshop	€ 4.000	€ 3.000	€ 7.000
COMUNICAZIONE Ideazione grafica di un'immagine coerente e accattivante del processo partecipativo Campagna di comunicazione per promuovere le fasi del processo partecipativo mediante canali on-line e off-line per divulgare l'identità del PSM 2.0	€ 2.000	€ 3.000	€ 5.000
LOGISTICA Setting, allestimento incontri, attrezzature, compreso l'ultimo incontro conclusivo di presentazione dei risultati	€ 2.500	€ 2.500	€ 5.000

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Città metropolitana di Bologna	€ 3.000

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

Vedi allegato n. 1, Delibera di Consiglio n. 39 seduta del 27 luglio 2016, in cui si attestano le risorse in bilancio

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Massimo Gnudi ,
legale rappresentante di Città metropolitana di Bologna ,
dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto altri contributi pubblici dalla Regione Emilia-Romagna, né sono stati richiesti.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà **avvio formale** entro il 30 ottobre 2016. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale (punto 13.3 del Bando).
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto (punto 13.4 e 13.5 del Bando).
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un **Documento di proposta partecipata**. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento (punto 13.6 del Bando).
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione finale** (Allegato B del Bando 2016). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 13.7 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione **entro 30 giorni** dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione (punto 13.8 del Bando).
5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare **entro 60** giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 13.10 del Bando).
6. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo (punto 13.11 del Bando).
7. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 13.12 del Bando).

8. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 13.13 del Bando).

Firma del Legale rappresentante
dell'Ente o di altro Soggetto richiedente

Data,
28 luglio 2016

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

Allegato n. 1 Delibera di Consiglio n. 39 seduta del 27 luglio 2016
Allegato n. 2 Rassegna stampa
Allegato n. 3 Accessi sito web
Allegato n. 4 Accessi social network